

BN
anitti
sic





RASI -- Madrigali di diversi autori

15

mitti
mitti
mitti

Melissa, 15.





MADRIGALI
DI DIVERSI
AUTORI.

POSTI IN MUSICA
DAL S. FRANCESCO RASI
NOBILE ARETINO.



IN FIRENZE.
APPRESSO CRISTOFANO MARESCOTTI. MDCX,

Con licenza de' Superiori.

AL MOLTO ILLVSTRE
SIGNOR MIO OSSERVANDISSIMO

IL SIGNOR GIORGIO

ISAR SCA L I.



Me non potrà dalla mente cadere giamai, con quanta larga misura di cortesia io sia stato prouocato ad' Amar V. S. molto Illustre. & ad offeruarla con ogni debito di grata reuerenza: má non potrò altresí darle mai indizio della memoria, ch'io ne tengo il quale non dirò la pareggi, má ne anche di gran lunga le s'auuicini. Onde se alla aspettatiua d'vna tal occasione, che porger mi si potessi; voleffi hauer riguardo, con tutto che agl'anni del canuto Nestore io peruenissi, non potrei fare dimostrazione di

essere non che altro ricordeuole dell'obbligo mio. Il perche hò eletto di far com'io posso, quel ch'io non posso far, come io douei. Sperando, che com'e da principio V. S. mise mano prontamente al talento della sua humanità, per farmi degno della sua grazia, cosí hora debba con altrettanta generosità di cuore, della quale é abbondantissima, come d'ogni altro dono della natura, & d'ogni altra virtù dell'animo; accettare per sua gentilezza peguo della mia seruitù verso di lei, questo poco segno, che hora mi si porge di mostrarlene con la dedicatione di queste nuoue Musiche del Sig. Francesco Rasi Nobile Aretino da me stampate. Il qual dono hò giudicato ancora benche picciolo, non essere punto disdiceuole alla nobiltà di V. S. con la quale há congiunto il gusto della Musica, & l'uso delle gratie insieme. Le bacio le mano, pregandole da N.S. Iddio ogni prospera felicità. Di Firenze li 20. di Febbraio. 1609.

Di V. S. molto illustre

Seruitore Affezionatissimo

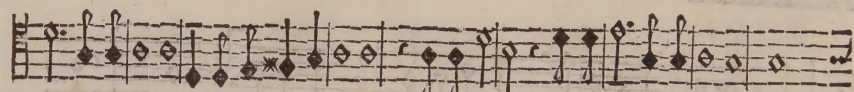
Cristofano Marchetti.

Madrigale Primo.

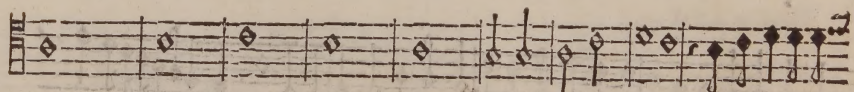
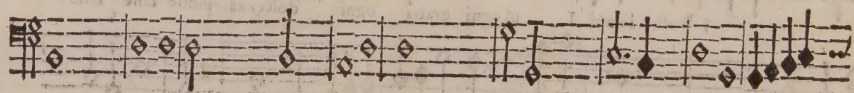
Parole del Sig. Giouambatista Strozzi. 7



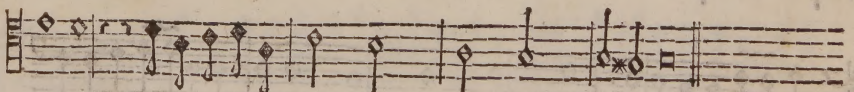
Illi mia Fili mia Fil li dolce O'sempre nou'e più



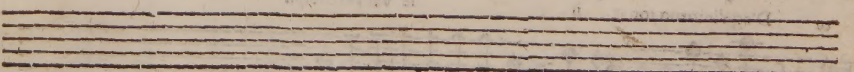
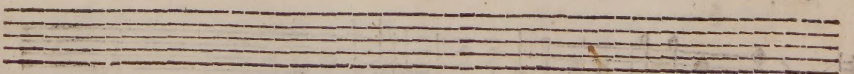
chiaro contento Quanta dolcezza lento In sol Fili ii dicendo Io



mi pur pro no re qui tu noi ri troue Ne tu Cieliar mo



nia Che del bel nome tu o più dol ce fia.

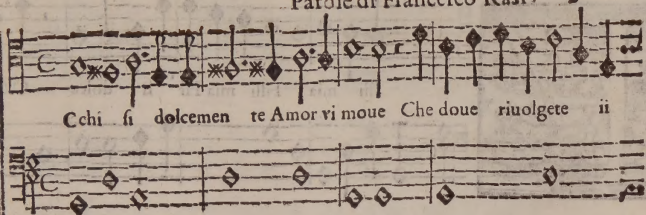


A

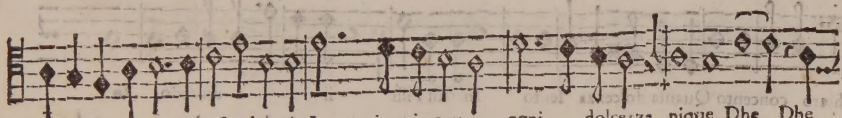
Madrigale 2.

Parole di Francesco Rasi.

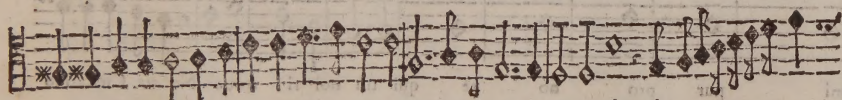
2



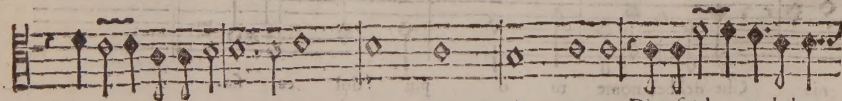
Cchi si dolcemen te Amor vi moue Che doue riuolgete ii



i vostri lalpi I uiogni gratia ogni dolcezza pious Dhe Dhe



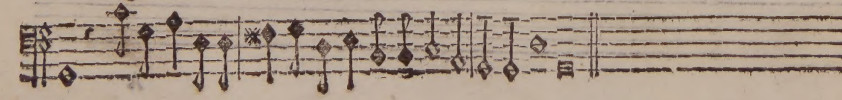
tutt'in me versate occhi quel puro ardore Ecco uiapert'il core oh oh



se fia ch'ion auampi farò per o gn'e tate Di vostro al ma belta



te D'ogn'intorno sonar ii le valli e campi.



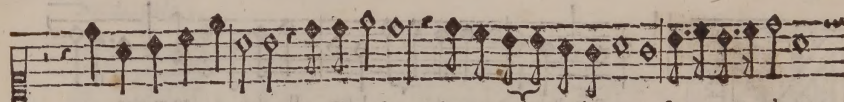
Madrigale 3.

Parole di Francesco Rasi.

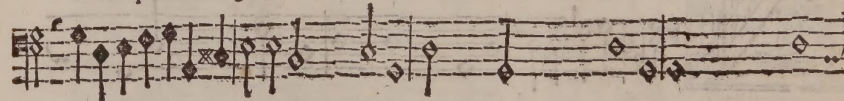
3



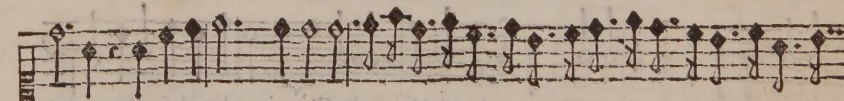
Si lieto il mio core E così dolce sento il mio bel feto



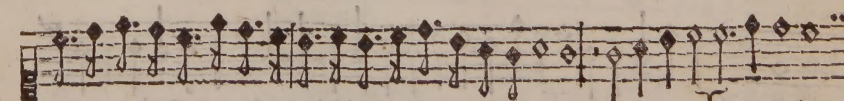
Che sempre in feste n'gioco Vo cantando ii d'amore & hor



& hor con questa schiera di fortunati amanti per l'area oscura e nera men vo tem



prando ii il Ciel di he



ti canti e part'o tor n'il Sole



4

non ho do'or ch'i miei diletta inuole ch'i miei dilet t'inuole.

Madrigale 4.

Parole del Sig. Alessandro Guarini

E l'altrui braccia ah! lasso il desiato mio ca

ro teloro Dunque miro, se non moro Ah Ah se con gli occhi miei mia morte

veggio Ne pur sogn'o vaneggio Ma uer, è quel ch'io vidi O' crudel gelosia che non man

cidi O' fera pena O' fera pena d'immortal do'ore Morre negl'occhi hauere

4

vi ta nel core.

Madrigale 5.

Parole di Francesco Rasi.

lli de mira, O come bell'è chiaro Ne portò l'albail

di dalori ente E co me hor si repen te Fero turbin'ingombra i suoi bei rai

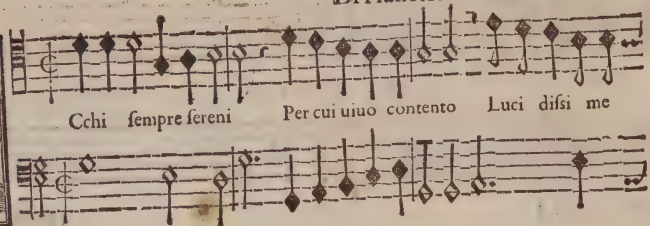
E chi pensò già mai ch'in sì breue momento legioie mie se le portas s'il vento

Ahi ch'ogni gioia al fin tramonta e oscura, e null'al tro che pian to al mon do dura.

Arietta 6.

Di Francesco Rasi.

6



Sorga l'Alba, e rimeni
Irai di Febo accesi
Voi più chiare, e più belle
Spiegate à me cortesi
Piu bel d'ogn'altro ardore il vostro ardore.

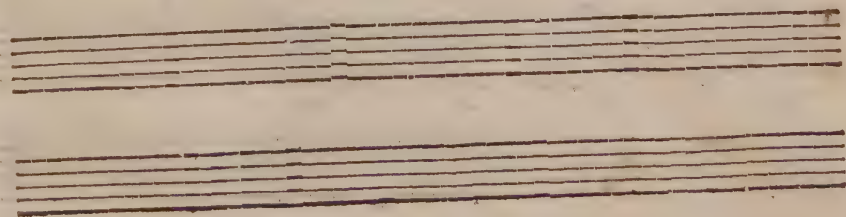
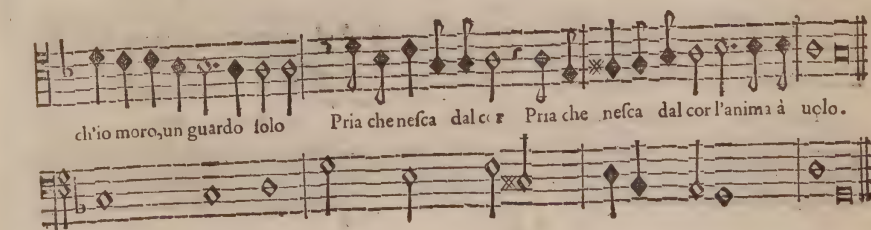
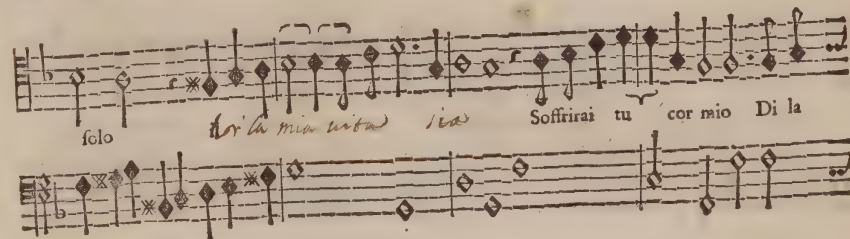
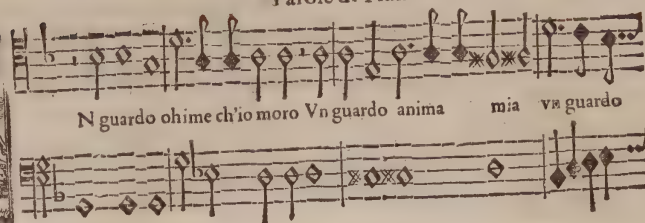
Di men' lucidi rai
Casta luce s'appaghi
Fregiai l'ombre, e gl'orrori
Mouete voi più vaghi
De bei celesti giri, i uostri giri.

Altro fine altro mai
Non bramò la mia uita
Più de uostri splendori
Più cara, e più gradita
D'ogni terrena gioia, e uostre gioia.

Madrigale 7.

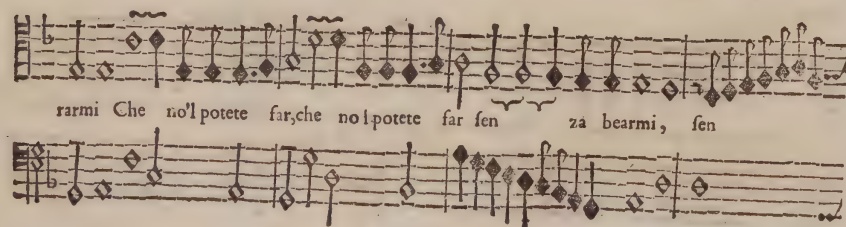
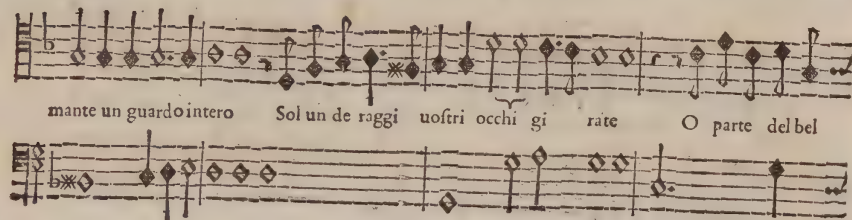
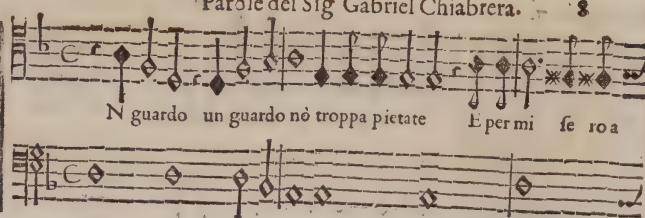
Parole di Francesco Rasi.

7



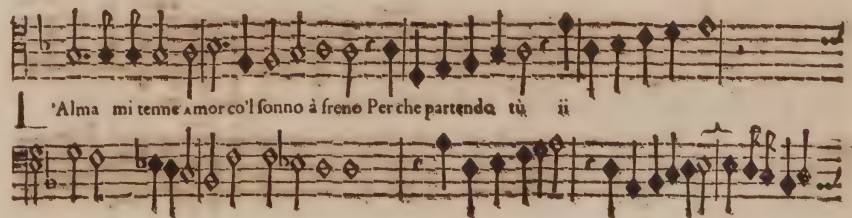
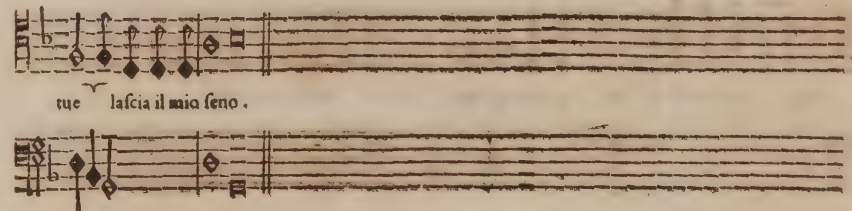
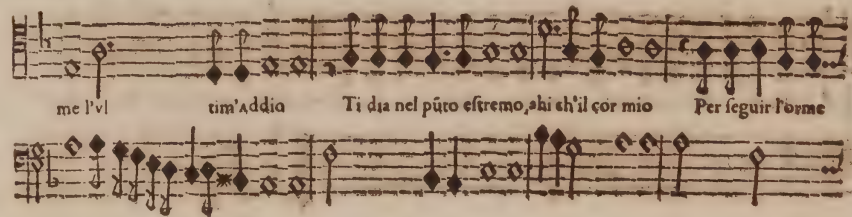
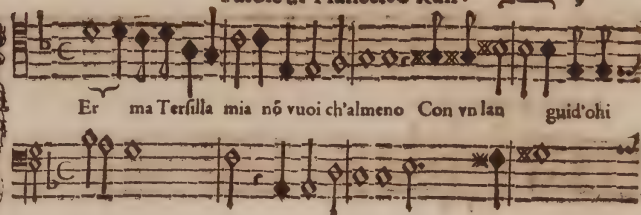
Madrigale 2.

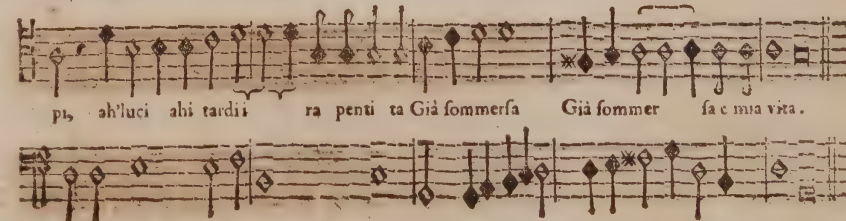
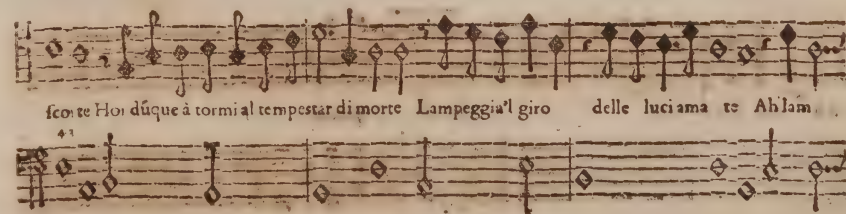
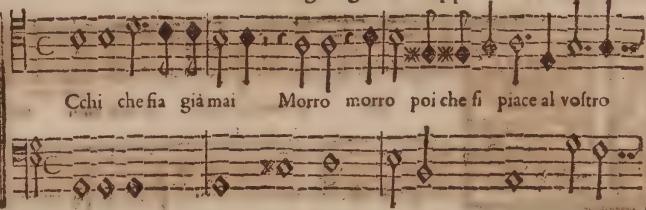
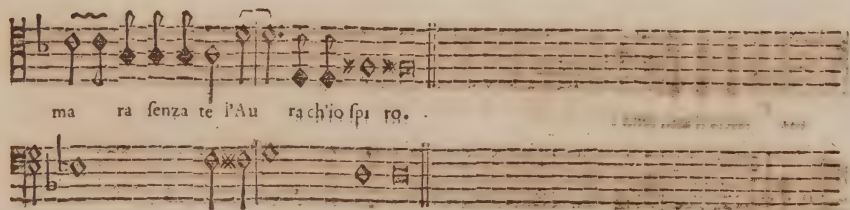
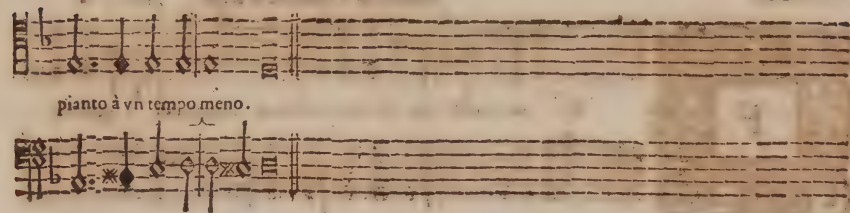
Parole del Sig Gabriel Chiabrera. 8



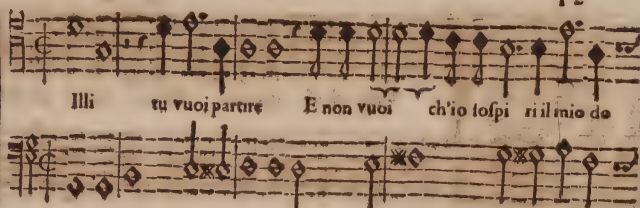
Sonetto 9.

Parole di Francesco Rasi. 9

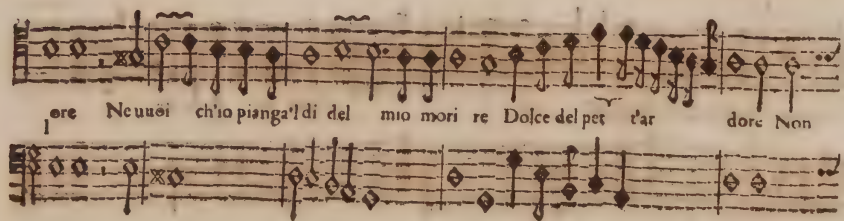




Madrigale 11



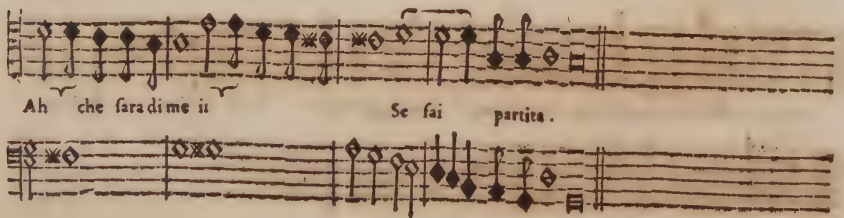
Illi tu vuoi partire E non vuoi ch'io tospi il mio do



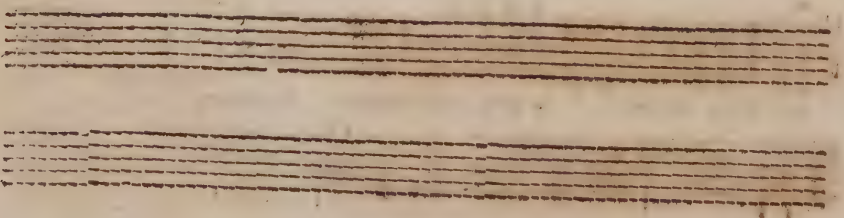
ore Ne vuoi ch'io pianga' di del mio mori re Dolce del pet t'ar dore Non



sai ch'ene tuoi lumi E la mia uita Non fai che ne tuoi lumi E la mia uita

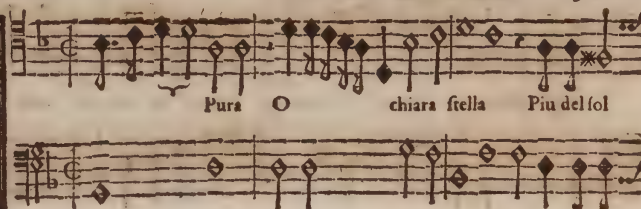


Ah che faradime ii Se fai partita.

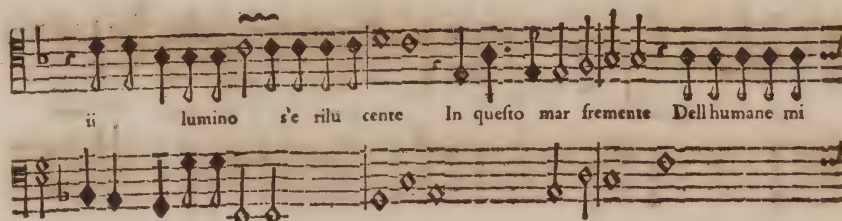


Madrigale Spirituale 12

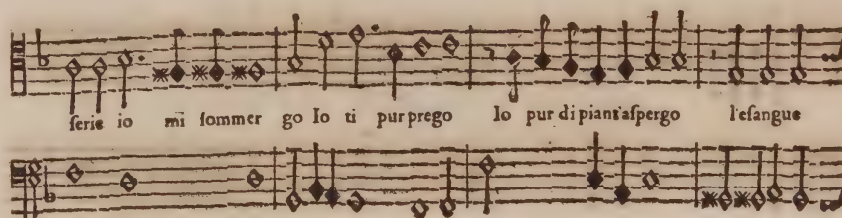
Parole di Francesco Rafi. 13



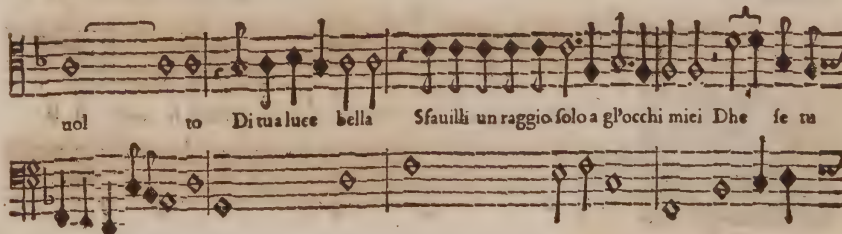
Pura O chiara stella Più del sol



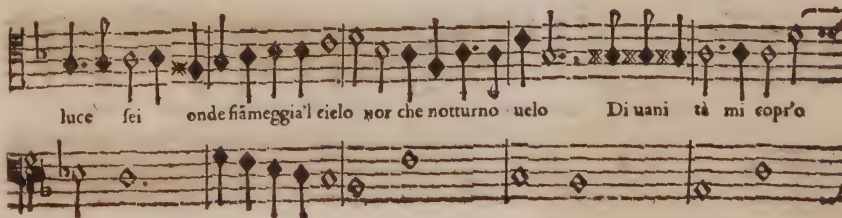
ii lumino s'e rilu cente In questo mar fremente Dell'humane mi



ferie io mi sommer go Io ti purprego Io pur di piana spergo l'esangu



uol to Di tua luce bella Sfailli un raggio solo a gl'occhi miei Dhe se tu



luce sei onde si ameggia'l cielo nor che notturno uelo Di uani tà mi copr'o

gni splendor Accendi lo mio core l'aurora di mia vita ralle rena, e lu

ce e gratia ai A giorni A giorni miti

supra megratitudo al conspectu in dei os ruerit

Terzetti. 13

Parole di Francesco Rasi.

Vel Rosignuol Che dolcemente l'ombra Tutte le notti Si la

men e piagne D'amoro si pensier il cor m'in

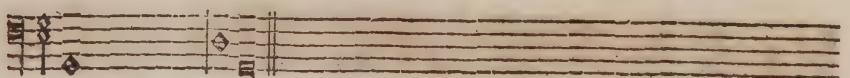
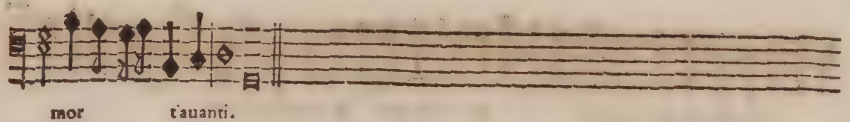
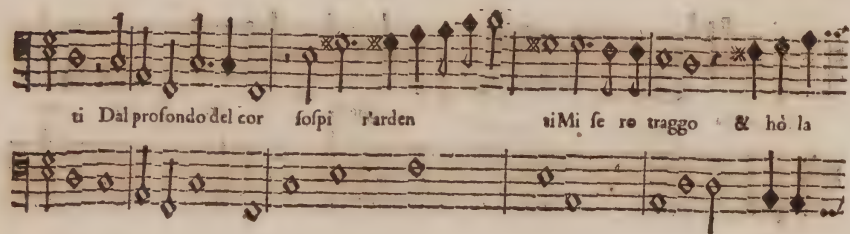
gon bra All'hor che di dolcezza

le campa gne fa ri so nar

e' chiama sua confor te Par che la terr'el Ciel feco

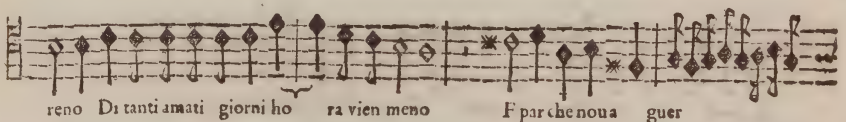
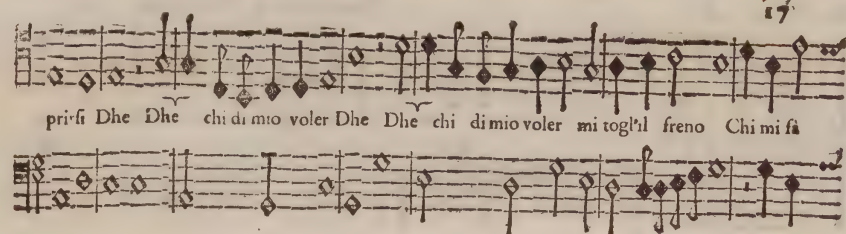
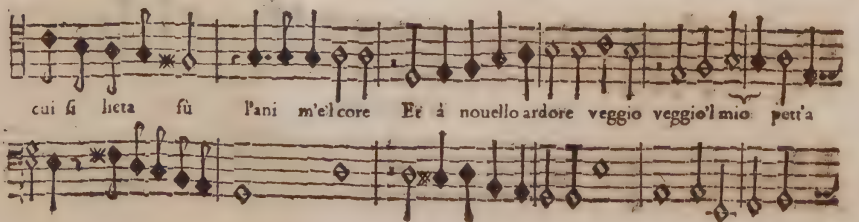
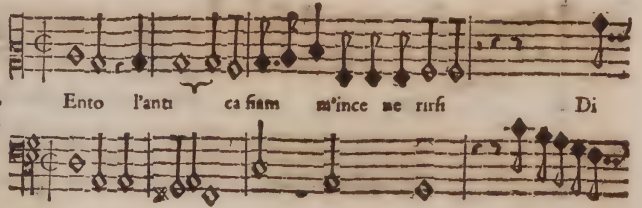
fi lagne lo mi fero non hò Che mi confor

te In tan te pene e son fra gl'altr'aman ti il più dolente



Madrigale 14.

Parole di Francesco Rasi,



Madrigale 15

Parole del Sig. Chiabrera. 18



Oue misero mai Sperar deggio conforto à dolor miei Se



più pena prouai la doue più gode i Ah ii di più de siar Celsi la mente



In amor il più lieto In amor il più lieto 'l più dolente.

Madrigale 16

Parole di Francesco Rasi.



O dolcezza d'Amo



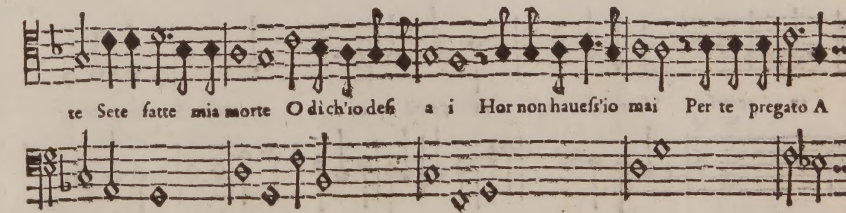
re Già si ca 'al mio co re Come tosto fuggite Come tosto sparite



Ah perche non è gita Con voi l'al m'ela vita Non più gioie d'Amore Sete ca



re al mio core Sete fatte lamenti Sete fatte tormenti E cangiandomi for



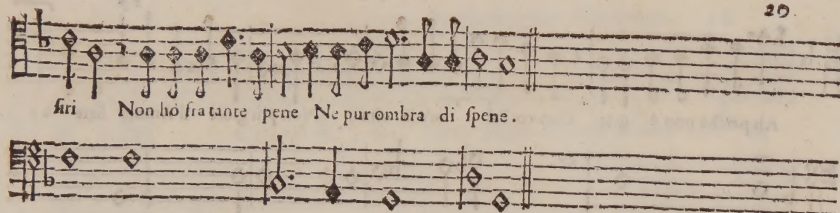
te Sete fatte mia morte O di ch'io desi a i Hor non haues'io mai Per te pregato A



more Ch'hor non haurei dolore Ben che del ben perduto Non haues' si goduto

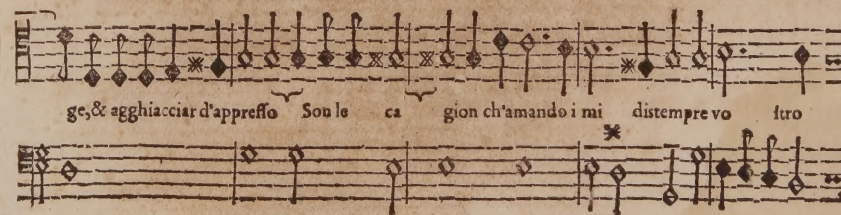
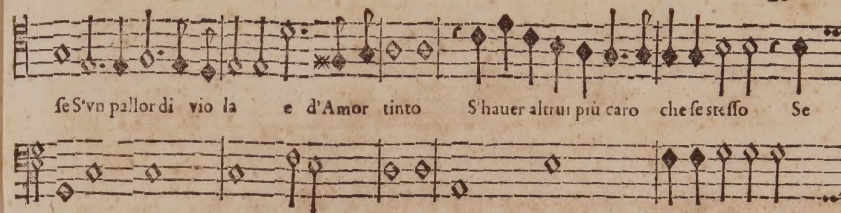
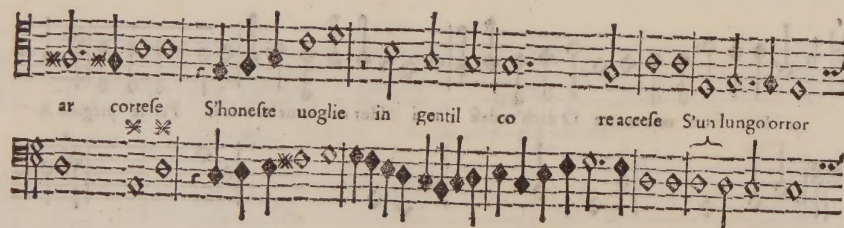


Hor null'altro m'auanza ch'amara rimembranza E colmo di sospiri E colmo di de



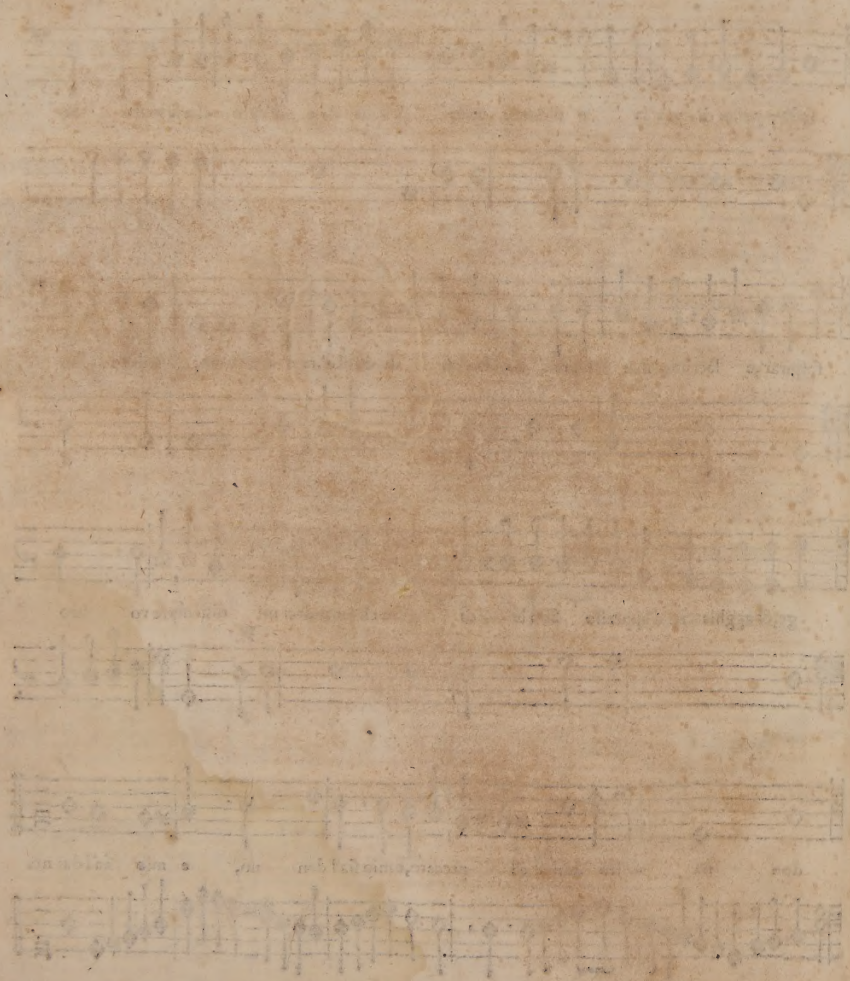
Sonetto. 17

Parole del Petrarca,



I L F I N E.





F I N I S

